

Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna

Tel. 051 342101

e-mail: parrocchia@santantoniodisavena.it

sito: www.santantoniodisavena.it

orari della segreteria lun-ven 8.30-11.00 e 17.00-19.00

UniCredit BANCA: IT 73 S 02008 02483 000020010778



6 DICEMBRE – II DOMENICA di AVVENTO ANNO B

SABATO 5 DICEMBRE

- incontri dei gruppi del dopo-cresima: in modalità online
- ore 18.30 Santa Messa prefestiva in diretta You Tube canale Zoen Tencarari link https://www.youtube.com/channel/UC9FrMZ3jGlfq0UHTsHtRP_Q
- alle 20.30 Veglia di Avvento presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte e sul sito www.chiesadibologna.it

DOMENICA 6 DICEMBRE – II DOMENICA DI AVVENTO

Lit. Ore: Uff 2°

Lectures: Is 40,1-5.9-11, Sal 84, 2Pt 3,8-14, Mc 1,1-8

S. Messa ore: 10.00 e ore 11.30 in diretta You Tube canale Zoen Tencarari link

https://www.youtube.com/channel/UC9FrMZ3jGlfq0UHTsHtRP_Q

- ore 18.50 le Comunità Familiare di Evangelizzazione propongono un Rosario comunitario per quanti della parrocchia e amici vogliono e possono, **andando su Google Meet e facendo click su questo link <https://meet.google.com/zau-boqj-pvq> altrimenti aprendo l'app di Meet e usando questo codice: zau-boqj-pvq**

-ore 20.20 incontro del gruppo superiori in modalità on line



CORONA D'AVVENTO: La **seconda candela (verde)**, chiamata **Candela di Betlemme**, ci ricorda la piccola città in cui nacque il nostro Salvatore. Noi raffiguriamo Maria e Giuseppe mentre stancamente vagano da una locanda all'altra, senza riuscire a trovare un posto dove riposare, finché alla fine sono condotti al riparo di una stalla. Poi, nella più sacra tra le notti, mentre risposavano nella stalla insieme ai miti animali, il figlio di Maria, il bambino Gesù, nacque.

LUNEDÌ 7 DICEMBRE - ORE 8.00 S. MESSA PRECEDUTA DALLE LODI

-ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini" – il pasto verrà preparato altrove



MARTEDÌ 8 DICEMBRE – IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Lit. Ore: Uff P.

Lectures: Gen 3,9-15.20, Sal 97, Ef 1,3-6.11-12, Lc 1,26-38

SS. Messe ore: 10.00 e ore 11.30 in diretta You Tube canale Zoen Tencarari link

https://www.youtube.com/channel/UC9FrMZ3jGlfq0UHTsHtRP_Q

-ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini" – il pasto verrà preparato altrove

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE – ORE 8.00 S. MESSA PRECEDUTA DALLE LODI

-ore 21.00 Percorso di preparazione alle Nozze in modalità online - Serata di PREGHIERA NELLE CASE

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE – ORE 8.00 S. MESSA PRECEDUTA DA LODI - BEATA VERGINE DI LORETO



-ore 17.00-22.00: ADORAZIONE EUCARISTICA COL SANTISSIMO ESPOSTO

-ore 17.00-18.00 e 20.45-21.45 Adorazione Guidata

VENERDÌ 11 DICEMBRE – ORE 8.00 S. MESSA PRECEDUTA DALLE LODI

- catechismo per i bimbi di 4 e 5 elementare in modalità on line
- ore 20.30 Servizio di volontariato dai senza tetto al "Pallavicini" e al "Fantoni" – Gruppo giovani Treno dei Clochard portano la cena al dormitorio e in stazione

SABATO 12 DICEMBRE

Faremo sapere se le Messe saranno celebrate on line o in presenza

- incontri dei gruppi del dopo-cresima: in modalità online
- ore 18.30 Santa Messa prefestiva
- alle 20.30 Veglia di Avvento presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte e sul sito www.chiesadibologna.it

DOMENICA 13 DICEMBRE – III DOMENICA DI AVVENTO - "GAUDETE"

- Lit. Ore: Uff 3° Letture: Is 61,1-2.10-11, Sal cfr. Lc 1,46-54, 1Ts 5,16-24, Gv 1,6-8.19-28
- SS. Messe ore: 10.00; 11.30; 18.30; 15.00 Comunità Francofona
- ore 20.20 incontro del gruppo in modalità on line



CORONA D'AVVENTO

La **terza candela (rosa)**, è chiamata la **Candela dei pastori**, poiché furono i pastori a adorare il bambino Gesù e a diffondere la lieta

LE CFE SI SVOLGONO QUASI TUTTE ONLINE, CONTATTARE LE FAMIGLIE PER IL CODICE RIUNIONE

COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

| | | | | | |
|--|---|-----------------------------|------------------------|---|--|
| | 1 | ANEDDA ROBERTO E LAURA | LUNEDÌ ore 21.00 | Via Mengoli, 1/5 Tel. 051 0567663 | in presenza e online lauraeroberto@anedda.me |
| | 2 | BACCONI GINO E CLAUDIA | LUNEDÌ ore 21.00 | Via Agnesi, 17 Tel. 051 344737 | online claudiagino92@gmail.com |
| | 3 | COSTA STEFANO E MARIA | MERCOLEDÌ ore 19.30 | Via Vizzani, 3/2 Tel. 051 398046 | in presenza e online manaresi2@gmail.com |
| | 4 | CUPINI CESARE E ALFIA PIA | MERCOLEDÌ ore 21.00 | Via Venturoli, 10 Cell. 348 6062563 Tel. 051 349742 | online cesarecupini@hotmail.it |
| | 5 | DONDI DANILO E PAOLA | MERCOLEDÌ ore 21.15 | Via Massarenti, 108 Tel. 051 307840 | online paolamanzini2000@gmail.com danildon@libero.it |
| | 6 | MERIGHI MARCO E ROSAMARIA | MARTEDÌ ore 21.15 | Via Garzoni, 5 Tel. 051 5883616 | online marco.merighi@fastwebnet.it |
| | 7 | SOINI ADRIANO E TERESA | MARTEDÌ ore 21.00 | Via Fossolo, 28 Tel. 340 1263086 | online adrisoi@libero.it |
| | 8 | TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE | MERCOLEDÌ ore 21.00 | Via Smeraldo, 6 Tel. 051 306907 | online mimmitodeschini@libero.it |

Il tempo di Avvento, iniziato domenica 29 novembre, è caratterizzato da alcuni momenti di preghiera e di catechesi proposti dall'Arcidiocesi in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte e sul sito www.chiesadibologna.it

Tutti i sabati, a partire dal 28 novembre, alle 20.30 Veglia di Avvento presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale. Ogni sera alle 19.30, da domenica 29, momento di preghiera con il Cardinale.

Nei sabati 5, 12, 19 dicembre alle 9.30 catechesi per i bambini, con l'intervento dell'Arcivescovo.

IL PRESEPE:

Come ogni anno e quest'anno ancor più necessario farcelo in casa perché ci aiuti a vivere il Natale con la sua compagnia e riconoscere le relazioni che Lui ha istituito con noi; con le nostre case, con ognuno sia che siamo in tanti sia che siamo soli con la lettura poi indispensabile del Vangelo di Luca cap. 2, 1-20



Il bambinello:  avremo occasione di benedirlo nelle Messe dell'ultimo weekend che precede il Natale, cioè la domenica 20 dicembre

Carissimi tutti, il cammino verso la nascita di Gesù ci rende fratelli tutti come dice Papa Francesco all'inizio di quella bellissima lettera.

Ecco vi do alcune indicazioni per i giorni prossimi:

Nei giorni scorsi sono venuto a contatto con un positivo, martedì ho avuto alcune linee di febbre che si è accentuata ieri, mercoledì. Non ho altri sintomi.

Oggi giovedì noi di casa siamo andati a fare il tampone vedremo il risultato fra giorni.

Incaricati dell'USL sanno tutto, il dottore del dipartimento di sanità pubblica ci ha già contattati e siamo appunto su questa strada, fra l'altro con molta serenità da parte sua.

Ritengo comunque opportuno, come mi è stato suggerito, per un tempo di tenere chiuse le attività, ma di portarle avanti il più possibile online come già alcuni gruppi di ragazzi fanno.

Pure le due segreterie, quella della Parrocchia e quella dell'Associazione rimarranno chiuse una settimana.

Per le Messe useremo la via You Tube come abbiamo fatto marzo e aprile ecco allora questo sabato prefestiva ore 18.30 e domenica ore 10.00 per poi celebrarla anche alle 11.30 e poi quella delle 11.30 la si potrà vedere e pregarla nei momenti che vorrete durante la giornata.

Così sarà pure martedì 8 dicembre festa dell'Immacolata.

Nei giorni feriali in presenza sempre alle ore 8.00, cioè al mattino la preghiera delle lodi con la comunione guidata da un Diacono mentre su You Tube Messa feriale ogni giorno alle ore 18.30.

Tutto questo ci fa trovare nella condizione di vita di tanti altri, famiglie, parrocchie e più ancora... e ci porta ad assaggiare fatiche e tribolazioni più grandi, è un modo reale di vivere la preparazione al Verbo che si fa Carne, così che anche le mie parole tra voi tutti si fanno carne quotidiana.

Tenete a cuore le scritture di questi giorni. Tutto è Grazia!

Ecco allora preghiera e benedizione a voi tutti

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Aggiungo un aiuto: coloro che giustamente decideranno di andare a Messa in altre chiese, vi suggerisco di non andare nelle Parrocchie qui attorno con chiese non grandi già piene dei propri parrocchiani ma andare in chiese più grandi, ad esempio come il Suffragio, a San Giacomo, in Cattedrale, in San Petronio, San Luca, dove gli spazi sono ampi. È semplicemente un suggerimento

Un saluto caro, io sto bene come penso possiate sentire eventualmente se dovesse essere trasmesso il messaggio a voce

*Salute a tutti
Preghiamo insieme
dMario
parroco*

4 dicembre 2020

Seminario Arcivescovile di Bologna - UPV

Esercizi spirituali

per giovani

26 - 29 dicembre 2020



*“La forza che vi farà
crescere”* (CV 186)

Guida: **don Giovanni Mazzanti**

**Dalle 17,30 di sabato 26 dicembre
alle 9,30 di martedì 29 dicembre**



Info:

- Gli Esercizi si terranno presso il **Seminario Arcivescovile di Bologna**, Piazzale G. Bacchelli 4, BOLOGNA. (Autobus 30 dalla stazione dei treni).
- Portare Bibbia, quaderno degli appunti, lenzuola, asciugamano, mascherine. Saranno garantiti gli standard richiesti per il distanziamento e l'igienizzazione dei locali.
- Il contributo è di 90 €.

- Per iscrizioni e info

scrivere a: vocazioni@chiesadibologna.it
Lasciando: nome; cognome; età; parrocchia;
cell.; email.



Università Pontificia Tommaso d'Aquino

**Ho chiesto a un giovane sposo, papà di un bimbetto di due anni e mezzo,
una sua "impressione" riguardo a questo particolare Avvento 2020
andando verso il Natale.....**

*Carissimo Don Mario, quest'anno va così:
Avvento, Natale e.....restrizioni. Un
accostamento di parole, riferita all'ultima, non
perfetto se penso al mio vivere il tempo di
Avvento. Riprovo ancora a riscriverle. Avvento,
Natale e....distanziamento. Ecco, con
quest'ultimo accostamento crollano i pilastri
del mio entusiasmo.*



*Intendiamoci, giusto che sia così eh. Siamo chiamati in questo tempo difficile a vivere in
maniera inaspettata le prossime quattro settimane che precedono il Natale. Facendo dunque
attenzione per rispetto verso le nostre vite e salvaguardare quelle dei nostri cari.*

*Mi preparo perciò a vivere questo periodo di attesa in maniera inaspettata ma, mai senza
perdere la gioia di vivere la pienezza della preparazione al Natale e quindi la celebrazione della
nascita di Gesù. Preparare la festa della sua nascita è un'occasione per me di vivere l'attesa
della salvezza che lui viene a portarci.*

*È una festa quindi. Come lo è per tutte le nascite d'altronde. Per tanti però, visto questo
tempo di pandemia immagino che non sarà proprio così. È doveroso per me pensare a questo
punto ad un Natale lontano dai miei cari. Se non per altro, almeno per responsabilità. Mi terrà
compagnia il ricordo di quelli trascorsi, specialmente i ricordi da bambino. Chiudo gli occhi
allora e per un attimo ritorno ad esserlo. Vado a ricordare del periodo di attesa alla nascita di
Gesù con gli occhi il cuore e con le emozioni di un bambino.*

*Questo periodo per me era un momento di festa in attesa della festa. Era il momento di
preparazione del presepe in cui tutti partecipavano e contribuivano con la propria fantasia e
ingegno. Poi, l'attesa delle quattro Domeniche di Avvento e della lettura del Vangelo. Era come
una sorta di film a puntate. Restavo incantato da quei "racconti". Prima con la curiosità di
capire fino in fondo quelle letture e poi si trasformò appunto in attesa. Il richiamo a rimanere
vigilanti e poi ancora Giovanni Battista che annuncia la venuta del Signore nella nostra vita e ci
invita a preparargli la strada fino a giungere dove per me era entrare appieno nella festa del
Natale dove si contempla Maria, la Madre di Dio che porta al mondo suo figlio, come anche
Giuseppe, suo sposo.*

*Ma è anche ricordo di festa vera e propria, ricongiungimento, vicinanza, gli abbracci e baci
dopo la messa del Natale, le strette di mano i sorrisi. Chiese gremite e in festa. Ricordi gioiosi di
contatto umano. Ecco perché Avvento, Natale e distanziamento proprio non lo riesco a mandar
giù. I miei ricordi di bimbo. Per molti l'occasione della Nascita di Gesù è un momento, evento
sociale non da poco. Non è insolito, anzi, che in questa occasione le famiglie si riuniscano e si
stringano insieme in un caloroso abbraccio. Penso che quest'anno ne dovremmo fare
necessariamente a meno in molte occasioni. Dobbiamo preservare l'incolumità dei nostri*

genitori, nonni e amici. Presumo si dovrà fare uno sforzo organizzativo non da poco nelle nostre parrocchie come abbiamo già fatto anche. Dovremmo distanziarci e fare a meno di abbracci e sorrisi.

Farò adesso Don Mario un ulteriore sforzo e chiudendo gli occhi ritornerò non a quando ero bambino ma ritornerò proprio bambino. Sì perché i bimbi di certo non si fermano, non accettano restrizione di sorta se vogliono affetto. Sono un fiume in piena e se vogliono una cosa la ottengono se pur con astuzia e fantasia. Userò la fantasia. Ci proverò. Che cosa è un abbraccio se non tendere prima le braccia verso il cielo per poi raccoglierle sulla persona a cui vogliamo regalarlo? E allora un abbraccio simbolico lo possiamo dare, le braccia verso il cielo le possiamo alzare guardando la persona a cui vogliamo donarlo. Senza toccarci. Che cos'è un sorriso se non una espressione del viso? E allora se è la mascherina ad impedirci un sorriso, lo faremo con gli occhi. Sì, gli occhi possono essere tristi, possono versare lacrime, ma possono anche sorridere. Teniamoci dunque la mascherina perché necessaria e sorridiamo con gli occhi. Se proprio una stretta di mano non la possiamo fare, che ne so, tocchiamoci i piedi con gli scarponi. E se proprio non vogliamo rinunciare al pranzo di Natale in famiglia lo faremo in maniera virtuale con le tante applicazioni per videochiamate messe a nostra disposizione. Ti vorrei riportare le parole che la volpe disse al piccolo principe. "Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.

C'è un altro aspetto che mi turba Don Mario di questa situazione e che da sempre contraddistingue questo tempo di attesa. Questo aspetto che mi preme è l'attenzione verso l'altro, gli emarginati i più deboli insomma. Ho paura che questo distanziamento, questo allontanarci, questo non poterci più toccare ci distolga e ci allontani dal compito vero di noi Cristiani. L'evangelizzazione e l'attenzione verso i più bisognosi. Penso alle periferie delle nostre città, ai senza tetto con l'inverno alle porte, a chi ha bisogno di un pasto, di una parola di conforto e a chi vuol essere solo ascoltato. Proprio in questo periodo di pandemia poi in cui tante più persone perdono il lavoro, tante più persone hanno bisogno di un pasto e di dignità che in molti in questi mesi hanno perso. Il mio timore è che questa emergenza sanitaria crei l'occasione, ritirandoci in casa, per svincolarci da questi doveri da Cristiano.

E quindi scrivendo scopro che l'avvento è molto di più che preparare una venuta che si è verificata secoli fa. Questa preparazione deve avvenire ogni momento, ogni giorno. Viene attraverso l'Eucaristia, i sacramenti, la comunità Cristiana. Viene nel mio cuore di credente attraverso la preghiera e viene anche attraverso gli emarginati, i poveri, i malati.

Come ultimo, ti volevo ringraziare. Ti ringrazio di avermi chiesto qualche mia impressione su questo periodo particolare di avvento in emergenza Covid, dandomi così l'opportunità di fermarmi per un attimo a pensare. Regalandomi del tempo così da far riaffiorare i miei ricordi da bimbo che avevo reconditi fino a quasi dimenticati. Grazie perché ritornare bambini, vedere ascoltare e pensare da bambini, a volte ci fa rinascere.

*Con Affetto
Angelo*

**Restrizioni, distanziamenti, sì ma non facciamoci mancare il presepe per favore!!
Grande o piccolo va bene, ma non troppo piccolo!!**

Convegno annuale della pastorale per gli anziani preso dal Salmo 89:

**<<INSEGNACI A CONTARE I NOSTRI GIORNI E
ACQUISTEREMO UN CUORE SAGGIO>>**

sabato 28 Novembre 2020



Dopo l'introduzione di don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la carità, e la presentazione di don Davide Baraldi, vicario episcopale per il laicato, la famiglia e il lavoro, c'è stato l'intervento del nostro Arcivescovo Cardinale.

Di seguito, riporto l'intervento del nostro Arcivescovo Cardinale, Mons. Matteo Maria Zuppi:

La vecchiaia è un naufragio? Sicuramente sì! E anche fastidioso e duro come tutti i naufragi. Era ed è, la vecchiaia, essa stessa considerata la malattia, perché ci fa confrontare con la nostra debolezza, qualche volta rivestendola di giovanilismo, tanto che facciamo fatica a stabilire quando inizi la vecchiaia. È solo un naufragio senza un porto, e quindi alla fine porta a un nulla?

Con la pandemia ci siamo confrontati tutti con la fragilità della nostra vita, l'anagrafe non contava, e nonostante diversi negazionismi diretti o indiretti, ignoranti o strumentali, che mettono comunque tutti a rischio la vita degli altri, ci siamo trovati tutti vulnerabili, fragili, esposti al male, abbiamo misurato tutti che cosa significhi la solitudine, che cosa significhi l'isolamento, e tutti abbiamo sperimentato la condizione che spesso è purtroppo quella degli anziani. In un certo senso ci siamo scoperti tutti vecchi. Scopriamo anche quanto poco la vecchiaia sia protetta: la grande maggioranza delle vittime della pandemia sono state persone anziane. Abbiamo scoperto quanto è scartata, un termine che Papa Francesco ci ha regalato, che significa <<non avere significato>>: una vita pubblicitaria, pornografica, vitalistica, alla ricerca della prestazione, può pensare di non contare i giorni, pensa di amministrarli come crede, e poi finisce per contare i secondi, perché dissipare il tempo ci fa accorgere drammaticamente che è finito, non ce n'è più. Se al contrario non lo sciupiamo, cioè lo riempiamo di amore, in tutte le età della vita, quindi anche quella della vecchiaia, in realtà il tempo diventa davvero nostro. Dobbiamo riempirlo di amore da dare e da ricevere, e c'è sempre amore da dare e da ricevere: non c'è nessuna condizione che ci impedisca questo. E poi se non c'è futuro per gli anziani vuole dire che non c'è futuro per nessuno. Se accettiamo la contrapposizione giovane - anziano, su tanti aspetti, nessuno può sentirsi garantito.

La pandemia è stata come un liquido di contrasto che ha evidenziato drammaticamente, senza sconti, la situazione così com'è, con le debolezze e le fragilità dell'intero sistema, e quindi occorre interrogarsi seriamente sull'accaduto per scegliere con discernimento e determinazione che cosa cambiare, avere il coraggio di ripensare al sistema, così come promesso da alcuni, non per cercare qualche accomodamento, ma perché la vita sia protetta. La ripresa poi della pandemia impone di farlo in tempi brevi, come ricordare che quella nostra vulnerabilità permane e che solo accettando di cambiare prospettiva si possono risolvere nelle cause per davvero non cercare un aggiustamento a breve termine, ma per difendere la vita e dare senso agli anni. Questo richiede a tutti di cercare la sapienza del cuore, di sapere davvero contare i nostri giorni, perché non siano un drammatico conto alla rovescia, ma l'opportunità per migliorare le condizioni di vita per tutti, per ringraziare sempre, per essere felici e saperlo, per sapere cosa rende forti la nostra strutturale fragilità che rimane tale, ma cambia se difesa dall'unica forza dell'uomo, che è quella dell'amore. Per questo la solitudine è inaccettabile e l'isolamento cui vengono lasciati tantissimi anziani ci chiede di avviare una battaglia senza tregua che coinvolge tutti. Il

più delle volte – come dice Papa Francesco – la chiave della solitudine l'abbiamo noi e siamo pertanto noi gli aguzzini che tengono chiusa la vita degli anziani nella cella della solitudine. Dobbiamo aggiustare il sistema e il modello residenziale deve essere opportunamente rivisto per privilegiare quello domiciliare e territoriale. Oggi investiamo in strutture residenziali tre volte quello che investiamo in servizi domiciliari e fino a che il livello di investimenti non verrà per lo meno riequilibrato sarà difficile affermare che dobbiamo investire in qualche altro miglioramento e dobbiamo soprattutto pensare che la vita ha bisogno di una casa, dove la vita dell'anziano, come la vita di ogni persona, trova la vera difesa. Se alla fine la vera alternativa è soltanto quella della residenza, è chiaro che siamo su di un piano inclinato per cui alla fine si finisce lì, ma se, al contrario, il focus è la casa o i vari tipi di casa, ci sarà senz'altro bisogno anche di residenze, ma si invertono i termini. <<Onorare l'anziano>> è proprio l'<<onorare il padre e la madre perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore Dio tuo>>: questo è rivolto proprio a tutti noi, perché diamo ai nostri anziani l'onore dovuto, anche quando perdono il senno – aggiunge il Libro del Siracide – e isolare gli anziani aumenta la solitudine di tutti. La mancanza di rapporti intergenerazionali fa sì che anche i giovani siano privati della grande lezione che viene dagli anziani: ecco perché escluderli dal circuito sociale condanna i giovani a un appiattimento sul presente. Il loro corpo parla del limite, del bisogno di essere amati e sostenuti, quindi fa riconciliare tutti con la propria fragilità e la loro fede è un insegnamento per tutti i credenti e il carisma di chi riconosce il proprio bisogno di aiuto, non più prigioniero dell'illusione di onnipotenza. E questo è un passaggio spirituale per gli anziani e una grande lezione per tutti: vorrei che nessun vecchio fosse mai lasciato solo e che tutti possiamo essere con intelligenza e fedeltà vicini a loro. Vorrei che nelle nostre comunità e nelle città degli uomini nessuno sia lasciato solo ad iniziare da chi ne paga ancora le conseguenze: iniziare da loro per ritessere le fila di una comunità di cui tutti noi abbiamo bisogno.

C'è poi stato l'intervento di ENZO BIANCHI (78 anni), Monaco della Comunità di Bose, che ha illustrato il significato del Titolo dell'incontro <<**INSEGNACI A CONTARE I NOSTRI GIORNI E ACQUISTEREMO UN CUORE SAGGIO**>> e di EUGENIO BORGNA (90), Professore Emerito di Psichiatria, che ha parlato della <<**PASSIONE DELLA SPERANZA**>>.

Ci sono poi state delle testimonianze di alcuni ragazzi/e, che si sono adoperati, in questo tempo di pandemia, per mantenere un collegamento nell'isolamento dovuto alle restrizioni: Marcello, che lavora in Caritas, Chiara, che opera nelle ACLI, Enrico Tomba, diacono di Rastignano, delegato diocesano per la Pastorale degli Anziani.

Enrico suggerisce alcune piste pratiche, che faccio mie:

- a) **INTENSIFICARE** la COMUNICAZIONE TELEFONICA, CON **L'ADOZIONE di un NONNO**: i volontari si incontrano rendendo nota la storia di una persona che conoscono;
- b) **brevi visite a domicilio**, in sicurezza e se possibile, anche per portare la Comunione e la propria presenza;
- c) **fornire vicinanza e aiuto per questioni pratiche**, come la spesa o l'accompagnamento a una visita medica;
- d) **stabilire una giornata settimanale dedicata agli anziani**, ad esempio con la narrazione della storia di un Santo;
- e) **preghiera insieme**;
- f) **coinvolgimento in servizi parrocchiali**.